

VIABILITÀ

La giunta ha chiesto un documento "soft", che si limitasse a contestare l'uscita a Rovereto sud. Ma il consiglio ha preso un'altra strada

Il sindaco Soini getta acqua sul fuoco: «Nessuna spaccatura, eravamo tutti liberi di pronunciarci senza disciplina di partito»

Anche Ala dice no alla Pirubi Ma scoppia il caso politico

ALA - Anche Ala dice no alla Valdastico, in ogni sua ipotesi progettuale. Una posizione che ha provocato, per altro, qualche scossone in maggioranza, che ha votato divisa.

Solo i prossimi mesi diranno se questo passaggio avrà conseguenze in vista della prossima campagna elettorale. Già l'iter dell'ordine del giorno in questione è stato un filo travagliato: finito in aula l'estate scorsa, per questioni procedurali la discussione è stata rinviata. Si è arrivati all'altra sera, più o meno dopo che si sono espressi tutti i Comuni della Vallagarina. Ma non per questo è stato un passaggio poco più che tecnico.

In aula, presenze riscaldate: 15 consiglieri, a casa sono rimasti i due della Lega. Uno dell'Upt e uno della Civica. L'ordine del giorno è stato illustrato in aula da Massimo Maranelli (Pd), firmatario assieme ai colleghi di partito Paolo Mondini e Antonella Tomasi. «La svolta della nuova giunta provinciale, recentemente annunciata per bocca del suo presidente - si legge nell'ordine del giorno - stravolge il quadro segnato da politiche chiaramente e progressivamente orientate ad una sempre più consapevole coscienza ambientale e paesaggistica e già concretamente operanti con iniziative ed investimenti importanti per il potenziamento ferroviario». Ecco perché il documento era così duro rispetto all'ipotesi di Valdastico con sbocco a Rovereto sud, scelta le cui motivazioni «oltre che non supportate da serie analisi che ne dimostrino

ipotetiche ricadute sull'economia o sul turismo, sembrano far riferimento ad una idea di sviluppo quantomeno datata». E ancora: «Superficialità e inconsistenza della nuova proposta sono evidenziate anche dalla mancanza di un'analisi della sostenibilità economica dell'opera, ma forse e soprattutto dalla banalizzazione dei temi ambientali». Insomma, un no bello secco, qualsiasi sia il punto d'innesto.

Davanti a questo ordine del giorno il consigliere Rossi ha provato la «via roveretana»: ha proposto un emendamento tale da modificare il documento, che avrebbe «bocciato» la Valdastico solo nell'ipotesi progettuale con uscita a Rovereto sud. Emendamento votato da sindaco e giunta (esclusa l'assessora Tomasi del Pd) e non dal resto del consiglio. E quando è stata ora di alzare le mani sull'ordine del giorno tout court, si sono fotografate le differenti posizioni all'interno della maggioranza: astenuti sindaco Soini e gli assessori Lorenzini, Spezioli e Gatti, oltre che il consigliere Rossi. A favore tutto il Pd (3 voti), la Bussola (3), l'Upt (2) e 15 stelle (1). L'ordine del giorno è passato.

Ed è scoppiato il caso politico? Secondo Soini, no. «Non ho votato contro, mi sono astenuto, perché senza un'ipotesi progettuale non c'è nulla su cui pronunciarsi. Io ho un approccio pragmatico, sono un tecnico. Ed è per questo che non c'era alcuna indicazione di voto: ognuno poteva pronunciarsi come meglio credeva. Non c'è alcun caso politico». C.Z.

